



Documento del Consiglio di Classe

Classe 5° Sezione A IPSIA "E. I° D'ESTE" a.s. 2018/2019

**Manutenzione e assistenza tecnica – opzione (IPMM)
"Manutenzione dei mezzi di trasporto"**



Indice

1. Presentazione della classe e degli obiettivi raggiunti
2. Profilo e competenze del diplomato in “Specifico Indirizzo / Articolazione”
3. Composizione del Consiglio di Classe e continuità didattica nel triennio
4. Metodologie didattiche, mezzi e strumenti utilizzati
5. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ridenominati dall'art. 1, co. 784, della l. n. 145 del 2018, Stage e i tirocini eventualmente effettuati
6. Percorsi e progetti svolti nell' ambito di «Cittadinanza e Costituzione»
7. Prove di simulazione
8. Attività di approfondimento, complementari, integrative ed eventuali altri elementi utili e significativi ai fini dello svolgimento dell'esame.

Allegati

- a. Criteri per l'attribuzione del credito scolastico [*da allegare dopo l'approvazione da parte del Collegio dei Docenti*]
- b. Griglie di correzione e valutazione delle prove scritte e colloquio
- c. Schede individuali per materia: i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti
- d. Atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato
- e. Simulazioni ministeriali
- f. Simulazione seconde parti delle seconde prove per il professionale.
- g. Ulteriori simulazioni (in aggiunta a quelle ministeriali)

1. Presentazione della classe e degli obiettivi raggiunti

La classe è composta da 19 alunni, uno dei quali si è iscritto all'inizio del corrente anno scolastico e proviene dal Centro di Formazione Professionale CESTA.

Nella classe sono presenti: due alunni DSA, per i quali è stato predisposto da parte del Consiglio di classe un PDP e tre alunni con certificazione di disabilità; questi ultimi seguono una programmazione conforme alle linee-guida nazionali per obiettivi minimi.

La composizione del corpo insegnante della classe nel corso del triennio è rimasta invariata, salvo per alcuni casi di inserimenti o trasferimenti.

Gli alunni nei confronti dei docenti hanno mantenuto rapporti abbastanza corretti sia per la maturità acquisita con l'età sia per l'assiduo lavoro dei docenti con l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza. Fra di loro hanno maturato il sentimento dell'amicizia e della solidarietà. Hanno frequentato le lezioni con discontinuità sia per numerose assenze sia per diverse uscite in anticipo ed entrate in ritardo.

Hanno partecipato alle attività didattiche con poca costanza, manifestando a volte irrequietezza e disinteresse.

L'impegno in classe e lo studio a casa per la maggior parte degli alunni sono stati limitati sia nell'area umanistica che nell'area tecnica, per cui le conoscenze acquisite sono appena sufficienti, le abilità poco sviluppate.

Nell'attività di ASL in azienda hanno manifestato buone capacità e competenze operative. Si evidenzia che alcuni alunni hanno già un lavoro, che manterranno dopo il diploma, a conferma che nell'Istituto Professionale la parte dell'applicazione pratica è la più connaturata alle loro inclinazioni personali.

Nel terzo anno hanno conseguito la qualifica di manutenzione di macchine utensili, di meccanica fredda. Buona parte è appassionata al tema automotive ed ai motori in generale ma in maniera poco scientifica.

I rapporti con le famiglie sono stati sporadici e limitati solo ad alcuni alunni.

2. Profilo e competenze del diplomato in “Specifico Indirizzo / Articolazione”

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “**Manutenzione e assistenza tecnica**” possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti ed apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;

- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare ed intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che li coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "Manutenzione dei mezzi di trasporto" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse, terrestri, aerei o navali, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento descritti in termini di competenze:

1. Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto specifico.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, di cui cura la manutenzione nel contesto d'uso.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti relativi, collaborando alle fasi di installazione, collaudo ed assistenza tecnica degli utenti.
7. Agire nel sistema di qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

Quadro orario materie di indirizzo

Discipline di indirizzo	Ore settimanali				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
<i>di cui in compresenza</i>	(2)				
Scienze integrate Chimica)	2	2			
<i>di cui in compresenza</i>	(2)				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3*	3*			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni			4*	3*	3*
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	5	4
Tecnologie elettriche- elettroniche e applicazioni			5	4	3
Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto			3	5	7
Totale ore settimanali	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>	<i>(4)</i>		<i>(6)</i>		

L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali. Sono indicate tra parentesi le ore di attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico - pratici.

* insegnamento affidato al docente tecnico

3. Composizione del Consiglio di Classe e continuità didattica nel triennio

Il corpo docenti non ha subito sostanziali variazioni nel corso del triennio ad eccezione delle materie quali matematica ed inglese. Gli insegnanti di sostegno sono cambiati nel corrente anno scolastico.

Materia	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA e STORIA	Giarratana	Giarratana	Giarratana
MATEMATICA	Gambini	Malaguti	Mazza
TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Parmeggiani	Parmeggiani	Parmeggiani
ITP- LABORATORIO TECNOLOGICO	Calaprice	Lavezzi	Lavezzi
ITP- TECNOLOGIE E	Curigliano	Curigliano	Curigliano

TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO			
TECNOLOGIA MECCANICA APPLICAZIONI	D'Angelo	D'Angelo	D'Angelo
ITP - TECNOLOGIA ELETTRICA ELETTRONICA APPLICAZIONI	Masieri	Masieri	Masieri
TECNOLOGIA ELETTRICA ELETTRONICA APPLICAZIONI	Cecchi	Moro	Cecchi
LINGUA INGLESE	Malgari	Russo	Rimondi
SCIENZE MOTORIE	Cicognani	Cicognani	Giambanco
SOSTEGNO	Ciccarelli/Carillo/ Vasapolli	Ciccarelli/Carillo/ Tisato	Russo/Lunghi
RELIGIONE	Maran	Maran	Maran

4. Metodologie didattiche, mezzi e strumenti utilizzati

Metodologie didattiche

Lezione frontale e partecipata; Esercitazione guidata; Discussione guidata; Lavoro di gruppo – a coppie; Uso del libro di testo, di schemi, di mappe concettuali, di tabelle, di grafici, di appunti e fotocopie, di riviste specialistiche, di quotidiani, ecc.. Lezione multimediale; Laboratorio; Brainstorming;; Flipped classroom ricerche in rete.

Mezzi e strumenti di lavoro / materiali didattici

Libro di testo; Lavagna luminosa; Laboratorio; LIM; Dispense; Attività integrative; Fotocopie e dispense; Articoli di giornale, Siti internet, Schemi, Disegni, Foto, Documenti tratti da testi in uso, da manuali e riviste specializzate, video, presentazioni, infografiche; Materiali di laboratorio in ambiti progettuali, di alternanza o interdisciplinari (visite in azienda, incontri con esperti, ecc.).

5. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ridenominati dall'art. 1, co. 784, della l. n. 145 del 2018, Stage e i tirocini eventualmente effettuati

PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO **Classe 5A IPSIA a.s. 2018/19**

Questi percorsi inseriti nel piano di studi del triennio post qualifica sono parte integrante del piano di studi degli Istituti Professionali nelle classi terze, quarte e quinte e concorrono a costituire tempo-scuola a tutti gli effetti. Le principali finalità sono:

- far acquisire un sapere tecnico-professionale modulare e cumulabile, spendibile nel mondo del lavoro;
- fornire elementi di cultura professionale con finalità essenzialmente formative e competenze certificabili;
- impostare un'organizzazione didattica prevalentemente fondata su laboratori e progetti personalizzati;
- arricchire il curriculum scolastico degli allievi acquisendo competenze tecniche e trasversali in un reale contesto aziendale (stage), specialmente in campo automotive, dove la mancanza di attrezzature aggiornate e di una rete intranet, disponibile solo nelle concessionarie, permette di fare esperienze altrimenti impossibili a scuola.

IL PROGETTO

Gli alunni della classe **5A** hanno effettuato, presso aziende specializzate, attività che sono parte integrante del progetto ed hanno potuto così sperimentare sul campo quanto appreso a scuola. Queste attività, inoltre, hanno consentito loro di acquisire competenze di indirizzo trasversali, mobilitando i saperi, in un ambiente diverso. Gli alunni nella loro attività in azienda hanno osservato aspetti che sono stati formativi, in particolare quelli delle discipline di indirizzo. Nei tre anni di preparazione e di svolgimento delle funzioni per l'alternanza gli alunni hanno effettuato corsi di diritto e per la sicurezza con il conseguimento dell'attestato del corso, al terzo anno hanno conseguito la qualifica professionale di macchine utensili con la frequenza pomeridiana dei corsi leFP, coprendo infine l'intero periodo triennale di esperienza con un monte ore di 400 ore complessive facendo lo stage in azienda sia al quarto che al quinto anno.

Attività principali suddivise per annualità:

Primo anno: nell'a.s. 2016/17 la classe 3A ha partecipato al progetto "Operatore Macchine Utensili", con lo scopo di far acquisire competenze specifiche nel settore della meccanica agli studenti in modo da venire incontro alle esigenze del territorio. L'idea progettuale è stata legata anche alla preparazione della figura della qualifica regionale "Operatore Macchine Utensili". Gli alunni hanno svolto le seguenti principali attività:

- attività pratica in laboratorio sia in orario scolastico che extrascolastico;

- attività d'aula nelle varie discipline.

I tutor scolastici sono stati la prof.ssa Guglielmetti Anna e il prof.Ciro Calaprice ed Il p.i. Michele Milani come istruttore del corso leFP interno all'istituto. Gli alunni hanno effettuato complessivamente 146 ore di attività.

Secondo anno: nell'a.s. 2017/18 la classe 4A ha partecipato al progetto "Applicazioni tecnico pratiche di esperienze di officina", per svolgere, presso aziende specializzate, attività che sono parte integrante del progetto definito nel precedente anno scolastico al fine di sperimentare sul campo quanto appreso a scuola. Gli stage hanno consentito agli allievi di acquisire competenze di indirizzo e trasversali, mobilitando i saperi, in un ambiente diverso. In orario curricolare è stata effettuata attività d'aula solamente per la disciplina di inglese con l'argomento: "*safety measures research; internship oral report*" per un totale di 16 ore. Il tutor scolastico è stato il prof.Enrico Lavezzi, mentre i tutor aziendali sono stati quelli delle diverse aziende in cui è stato effettuato lo stage nel periodo dal 16 aprile 2018 al 18 Maggio 2018. Gli alunni hanno effettuato mediamente 180 ore di attività.

Terzo anno: nel corrente a.s. 2018/19 la classe 5A ha continuato il progetto "Applicazioni tecnico pratiche di esperienze di officina". Il tutor scolastico è stato anche quest'anno il prof. Enrico Lavezzi, mentre i tutor aziendali sono stati quelli delle diverse aziende in cui è stato effettuato lo stage nel periodo dal 01.10.2018 al 19.10.2018. Gli alunni hanno effettuato mediamente 115 ore di attività.

Al secondo e al terzo anno l'attività di feedback si è svolta facendo redigere agli alunni una relazione di fine stage utilizzando una traccia a risposta aperta per la compilazione ed un test di gradimento. La presenza degli alunni allo stage ed alle lezioni è stata costante, inoltre l'impegno degli stessi, sulla base di ciò che è emerso dalle valutazioni dei tutor aziendali, è stato notevole. In conclusione il percorso di alternanza scuola lavoro ha avuto un risvolto molto positivo, come si deduce dalle votazioni riportate dagli studenti, pertanto, esso ha contribuito in maniera decisiva ad ampliare l'esperienza formativa degli alunni nel settore manutenzione mezzi di trasporto.

Competenze di indirizzo e trasversali previste dal progetto

Al terzo anno le competenze sono coincise con quelle della qualifica regionale dell'operatore dell'autoriparazione. Al quarto e quinto anno ogni allievo ha operato all'interno delle aziende ospitanti impiegando tecniche, strumenti e conoscenze apprese a scuola sia a livello teorico che pratico. La maggior parte delle competenze sono state comuni a tutti, ma alcune sono state diversificate in base alle caratteristiche dello studente (attitudini, aspirazioni, eventuali competenze pregresse particolari, aziende scelte, ecc.) ed alle mansioni aziendali affidate a ciascuno di loro. Questo ha consentito una personalizzazione e flessibilità dell'intervento e la valorizzazione delle caratteristiche del singolo studente coinvolto. Le principali competenze in esito acquisite attraverso la

modalità dello stage sono competenze curricolari, che l'esperienza in impresa ha contribuito ad approfondire ed ampliare rispetto alla programmazione scolastica, e soprattutto le ha rese più concrete e spendibili. In particolare si evidenziano le seguenti competenze acquisite:

- competenze comunicative
- maggiore consapevolezza e competenze: nell'uso dei linguaggi specifici, nell'utilizzo di materiali informativi specifici.
- competenze relazionali
- maggiore consapevolezza e competenze: nel lavoro in team - nella socializzazione con l'ambiente (saper ascoltare, saper collaborare) - nel riconoscimento dei ruoli in un ambiente di lavoro - nel rispetto di cose, persone, ambiente - nell'orientamento consapevole alla scelta del percorso post diploma;
- rafforzare il senso di responsabilità in quanto soggetto lavoratore (rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, in particolare quelli assegnati nell'ambito dell'organizzazione produttiva);
- competenze tecnico professionali
- individuare le tipologie di informazioni da richiedere al cliente per l'anamnesi dell'autoveicolo;
- comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto;
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, di cui cura la manutenzione nel contesto d'uso;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto;
- garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti relativi, collaborando alle fasi di installazione, collaudo ed assistenza tecnica degli utenti;

- agire nel sistema di qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste;
- valutare i parametri di inquinamento;
- gestione del posto di lavoro in autonomia;
- consapevolezza dell'uso dei dispositivi di sicurezza;
- predisporre certificati di conformità in base a standard di funzionamento definiti dalle case automobilistiche.

6. Percorsi e progetti svolti nell' ambito di «Cittadinanza e Costituzione»

ARGOMENTO 1

Titolo attività: Riflessioni sulla violenza domestica e di genere (Ambito cittadinanza e salute)

Breve descrizione: la classe ha assistito ad un incontro di due ore in cui è intervenuto Michele Poli, responsabile del centro "Uomini maltrattanti di Ferrara", accompagnato da un rappresentante del centro "Donne giustizia" di Ferrara.

ARGOMENTO 2

Titolo attività: corso per il conseguimento del patentino BLSA" relativo alla rianimazione cardiopolmonare ed all'uso del defibrillatore.

Descrizione attività: corso di formazione teorico – pratico per esecutore BLSA – LAICO tenuto da formatori dell'ANPAS Emilia Romagna della Croce Blu di Massafinalese, con superamento dell'esame finale e certificato;

7. Prove di simulazione

Prima prova:

la prima simulazione è stata effettuata il 28/02/2019 e la seconda il 26/03/2019. La prova è durata sei ore e prevedeva sette tracce, fornite dal Ministero dell'Istruzione, suddivise in tre tipologie: Tipologia A, analisi del testo (2 tracce), tipologia B, testo argomentativo (3 tracce), tipologia C, testo espositivo-argomentativo (2 tracce). Gli alunni hanno avuto l'ausilio del dizionario di italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Seconda prova:

la prima simulazione si è svolta in data 8/3/2019; la parte ministeriale prevedeva 4 ore per lo svolgimento, mentre per la parte organizzata dalla commissione sono state previste due ore per lo svolgimento; quest'ultima parte a carattere pratico descrittivo non è stata legata al testo ministeriale in quanto non era ancora uscita l'Ordinanza Ministeriale con le indicazioni sulla formulazione della parte interna. La seconda simulazione si è svolta in data 2/4/2019 ed è stata conclusa successivamente nelle ore curricolari della disciplina oggetto della prova stessa in data 10/4/2019 e con le identiche modalità di svolgimento della prima simulazione (4 ore per la parte ministeriale e due ore per la parte organizzata dalla commissione). Secondo le indicazioni dell'O.M. n. 205 del 11/3/19 in questa seconda simulazione la seconda parte, sempre a carattere tecnico-pratico descrittivo, è stata elaborata tenendo in conto dei contenuti e della tipologia della parte nazionale della traccia.

8. Attività di approfondimento, complementari, integrative ed eventuali altri elementi utili e significativi ai fini dello svolgimento dell'esame

Nel percorso formativo del terzo anno sono state inserite le seguenti attività extra curricolari, finalizzate all'integrazione dell'offerta formativa:

- corso sulla sicurezza nell'ambito delle attività di Alternanza scuola – lavoro;
- conseguimento della qualifica di Macchine Utensili
- attività di accoglienza classi prime
- attività di orientamento in entrata

Nel percorso formativo del quarto anno sono state inserite le seguenti attività extra curricolari, finalizzate all'integrazione dell'offerta formativa:

- attività di accoglienza classi prime
- attività di orientamento in entrata
- viaggio di istruzione in Bosnia ed Erzegovina: è un progetto PTOF che ha come obiettivi:
 1. permettere agli alunni di comprendere le cause che hanno portato alla dissoluzione della Jugoslavia e la conflitto che coinvolto la Bosnia ed Erzegovina tra il 1992 e il 1995;
 2. di entrare in contatto con associazioni e gruppi di cittadini impegnati nella ricostruzione del tessuto sociale lacerato dalla guerra;
 3. collocare le vicende sopra richiamate nel contesto della storia del Novecento.Il viaggio ha previsto la visita di alcuni tra i luoghi più significativi del conflitto (Sarajevo, Srebrenica, Tuzla) e incontri con testimoni diretti e con persone impegnate nell'opera di ricostruzione sociale e riconciliazione.

Nel percorso formativo del quinto anno sono state inserite le seguenti attività extra curricolari, finalizzate all'integrazione dell'offerta formativa:

- attività di orientamento in entrata;
- incontro informativo organizzato dall'AVIS al quale alcuni allievi hanno fatto seguito effettuando la donazione di sangue;
- uscita del 6 dicembre alla Sala Estense: spettacolo dal titolo "ITS MY LIFE".

- partecipazione al corso di formazione teorico – pratico per esecutore BLSD – LAICO nell’ambito dell’Educazione alla Cittadinanza attiva, tenuto da formatori dell’ANPAS Emilia Romagna della Croce Blu di Massafinalese, con superamento dell’esame finale e certificato;
- orientamento col mondo dell’Università presso l’IIS “Copernico – Carpeggiani”;
- orientamento con il mondo del lavoro presso l’IIS “Copernico – Carpeggiani”;
- incontro con l’associazione ADMO;
- incontro con gli imprenditori presso CNA di Ferrara, nell’ambito dell’orientamento all’imprenditorialità “INTRAPRENDENTI”;
- visita alla fiera AUTOPROMOTEC 2019 – 28° Biennale Internazionale delle Attrezzature e del Postvendita Automobilistico a Bologna Fiera;
- viaggio di istruzione in Bosnia-Erzegovina: è un progetto PTOF che ha come obiettivi:
 1. permettere agli alunni di comprendere le cause che hanno portato alla dissoluzione della Jugoslavia e la conflitto che coinvolto la Bosnia ed Erzegovina tra il 1992 e il 1995;
 2. di entrare in contatto con associazioni e gruppi di cittadini impegnati nella ricostruzione del tessuto sociale lacerato dalla guerra;
 3. collocare le vicende sopra richiamate nel contesto della storia del Novecento. Il viaggio prevede la visita di alcuni tra i luoghi più significativi del conflitto (Sarajevo, Srebrenica, Tuzla) e incontri con testimoni diretti e con persone impegnate nell’opera di ricostruzione sociale e riconciliazione.
- partecipazione ad incontri sulla violenza di genere tenuti da esperti del Centro Donna e Giustizia e CAM di Ferrara, nell’ambito delle attività relative a Cittadinanza e Costituzione.

- partecipazione all’iniziativa di Educazione Stradale “ Young and road” con dimostrazioni di crash test e prove di ribaltamento presso il cortile della Sede centrale dell’ITI in via Pontegradella, Ferrara: il progetto “Young & Road”, giro d’Italia della sicurezza stradale a bordo di un truck lungo 24 metri. Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, “Young & Road”, che ha coinvolto enti locali, istituti scolastici, forze dell’ordine e associazioni, ha un obiettivo preciso: contribuire alla trasformazione dei comportamenti errati che rappresentano la prima causa degli incidenti stradali, aumentare la percezione del rischio e la consapevolezza delle norme. Tutto questo per ridurre il numero dei sinistri, dei feriti, dei feriti gravi e delle vittime. Tre gli appuntamenti in Emilia-Romagna: a Ferrara, all’Istituto tecnico “Copernico – Carpeggiani” . “Questo progetto, a cui abbiamo aderito, è una delle tante iniziative con cui la Regione Emilia-Romagna vuole contribuire a rafforzare l’educazione stradale e la preparazione degli utenti della strada, per arrivare all’obiettivo europeo fissato per il 2020, e cioè il dimezzamento delle vittime rispetto al 2010” : Mauro Sorbi, presidente dell’Osservatorio per l’educazione alla sicurezza stradale della Regione, ha posto l’accento “sull’importanza anche dell’aspetto ludico, legato all’utilizzo del mezzo, per suscitare un interesse che possa trasformarsi in consapevolezza e responsabilità, soprattutto da parte dei neo-patentati”.

A bordo del truck, che si trasforma in un palco attrezzato, sono presenti un simulatore di ribaltamento auto, un simulatore d’impatto e un maxischermo, che mostra al pubblico gli effetti di un impatto frontale e come una guida scorretta possa portare al ribaltamento di un veicolo. Attraverso la presentazione multimediale “Katedromos”, con musiche, filmati di crash test e spiegazioni, viene illustrato al pubblico il funzionamento degli airbag, dei

sistemi di sicurezza, e sottolineata l'importanza dei seggiolini per i bambini. Con dimostrazioni pratiche vengono toccati, inoltre, i temi della legalità e dell'attività svolta dalle forze dell'ordine. In modo chiaro e semplice, viene ribadita l'importanza di mantenere sempre comportamenti responsabili, rispettando le norme previste dal Codice della strada sul divieto di alcool e droghe, sull'utilizzo del casco, sugli effetti della velocità. "Young & Road" punta, in sintesi, a un incremento del 60% del livello di conoscenza e competenza acquisito dai giovani beneficiari del progetto, a un aumento del 30% del livello di consapevolezza dei partecipanti, e a un più 20% del grado di percezione del rischio sulla strada da parte dei giovani.

-Nell'ambito della simulazione del colloquio i docenti, la cui materia investe un commissario della commissione d'esame, proporrà argomenti inerenti i rispettivi programmi coerenti con gli ambiti progettuali svolti dalla classe, come progetti di alternanza e/o interdisciplinari (visite in azienda, viaggi di istruzione, incontri con esperti, ecc. inseriti nel presente documento), sotto forma di articoli di giornale, siti internet, documenti tratti da testi in uso, da manuali e riviste specializzate, video, presentazioni, infografiche, materiali di laboratorio, che saranno utili alla Commissione per predisporre il materiale da utilizzare per la preparazione delle buste che saranno oggetto di sorteggio. Per gli allievi che si renderanno disponibili entro fine anno verrà effettuata una prova di simulazione per l'orale.

Allegati

a. Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Per l'attribuzione del credito scolastico si è in attesa dell'approvazione da parte del collegio dei docenti.

b. Griglie di correzione e valutazione delle prove scritte e colloquio

Si riportano di seguito le griglie utilizzate per la correzione delle simulazioni della prima e seconda prova.

GRIGLIA CORREZIONE PRIMA PROVA TIPOLOGIA A (D.M. n. 769 del 26/11/2018)

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (60 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 1	Ind 2	Ind 3	Ind 4	Ind 5	Ind 6	Totale
Completa, coerente e corretta	10							
Completa e coerente	9							
Completa	8							
Quasi completa	7							
Accettabile	6							
Incerta	5							
Incompleta	4							
Carente	3							
Limitata	2							
Non presente	0-1							

Elementi da valutare nello specifico (40 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 7	Ind 8	Ind 9	Ind 10	Totale
Completa, coerente e corretta	10					
Completa e coerente	9					
Completa	8					
Quasi completa	7					
Accettabile	6					
Incerta	5					
Incompleta	4					
Carente	3					
Limitata	2					
Non presente	0-1					

Legenda indicatori:

Ind. 1: Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo

Ind. 2: Coesione e coerenza testuale

Ind. 3: Ricchezza e padronanza lessicale

Ind. 4: Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura

Ind. 5: Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

Ind. 6: Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

Ind. 7: Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad es. indicazioni di massima circa la lunghezza del testo -se presenti- o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)

Ind. 8: Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici

Ind. 9: Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)

Ind. 10: Interpretazione corretta e articolata del testo

Punti ____/100 Voto __/10 Cognome _____ Nome _____

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA CORREZIONE PRIMA PROVA TIPOLOGIA B (D.M. n. 769 del 26/11/2018)

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (60 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 1	Ind 2	Ind 3	Ind 4	Ind 5	Ind 6	Totale
Completa, coerente e corretta	10							
Completa e coerente	9							
Completa	8							
Quasi completa	7							
Accettabile	6							
Incerta	5							
Incompleta	4							
Carente	3							
Limitata	2							
Non presente	0-1							

Elementi da valutare nello specifico (40 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 7	Punteggi	Ind 8	Ind 9	Totale
Completa, coerente e corretta	10		15			
Completa e coerente	9		14			
Completa	8		12-13			
Quasi completa	7		11			
Accettabile	6		10			
Incerta	5		8-9			
Incompleta	4		6-7			
Carente	3		4-5			
Limitata	2		2-3			
Non presente	0-1		0-1			

Legenda indicatori:

Ind. 1: Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo

Ind. 2: Coesione e coerenza testuale

Ind. 3: Ricchezza e padronanza lessicale

Ind. 4: Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura

- Ind. 5: Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali
 Ind. 6: Espressione di giudizi critici e valutazioni personali
 Ind. 7: Individuazione corretta di testi e argomenti presenti nel testo
 Ind. 8: Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi
 Ind. 9: Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione

Punti ____/100 **Voto** __/10 **Cognome** _____ **Nome** _____

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA CORREZIONE PRIMA PROVA TIPOLOGIA C (D.M. n. 769 del 26/11/2018)

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (60 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 1	Ind 2	Ind 3	Ind 4	Ind 5	Ind 6	Totale
Completa, coerente e corretta	10							
Completa e coerente	9							
Completa	8							
Quasi completa	7							
Accettabile	6							
Incerta	5							
Incompleta	4							
Carente	3							
Limitata	2							
Non presente	0-1							

Elementi da valutare nello specifico (40 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 7	Punteggi	Ind 8	Ind 9	Totale
Completa, coerente e corretta	10		15			
Completa e coerente	9		14			
Completa	8		12-13			
Quasi completa	7		11			
Accettabile	6		10			
Incerta	5		8-9			
Incompleta	4		6-7			
Carente	3		4-5			
Limitata	2		2-3			
Non presente	0-1		0-1			

Legenda indicatori:

- Ind. 1: Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo
 Ind. 2: Coesione e coerenza testuale
 Ind. 3: Ricchezza e padronanza lessicale
 Ind. 4: Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura
 Ind. 5: Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali
 Ind. 6: Espressione di giudizi critici e valutazioni personali
 Ind. 7: Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formazione del titolo e della eventuale paragrafazione
 Ind. 8: Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione
 Ind. 9: Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

Punti ____/100 **Voto** __/10 **Cognome** _____ **Nome** _____

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA CORREZIONE SECONDA PROVA:

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Descrittori	Punteggi	Punteggio assegnato all'indicatore
Capacità di descrivere in modo esaustivo il sistema oggetto della prova, anche attraverso la spiegazione delle funzioni e relativo funzionamento dei singoli componenti del sistema oggetto della prova usando un'appropriata terminologia tecnica.	Elevata con approfondita descrizione e uso rigoroso della terminologia tecnica.	6	_____
	Completa con uso corretto della terminologia tecnica.	5	
	Accettabile con uso non sempre appropriato della terminologia tecnica.	4	
	Incerta con uso non sempre pertinente della terminologia tecnica.	3	
	Carente con uso non pertinente della terminologia tecnica.	2	
	Nulla o molto carente con uso non pertinente della terminologia tecnica.	1	
Capacità di analisi di dati, di informazioni, di utilizzo di documentazione tecnica utile allo svolgimento e completamento della prova assegnata.	Completa e pertinente.	4	_____
	Completa, con qualche imprecisione nell'analisi e/o nel procedimento	3	
	Accettabile con imprecisioni nell'analisi e nel procedimento	2	
	Fortemente limitata o assente	0-1	
Capacità di scegliere autonomamente la	Completa e approfondita, pertinente in ogni richiesta.	4	

procedura più idonea a eseguire la prova richiesta tenendo conto degli aspetti legati alla sicurezza, al tempario, alla disponibilità in magazzino dei materiali necessari e allo smaltimento di quelli esausti.	Adeguate, non esaustive in tutte le richieste	3	_____
	Incerta e approssimativa	2	
	Limitata o inesistente.	0-1	
Corretta scelta e utilizzo degli strumenti diagnostici e dell'attrezzatura idonea alla risoluzione della prova proposta.	Scelta precisa e utilizzo pertinente ed efficace.	4	_____
	Scelta adeguata e utilizzo efficace.	3	
	Scelta accettabile e utilizzo parzialmente efficace.	2	
	Scelta inadeguata e utilizzo non efficace.	0-1	
Corretta compilazione della documentazione tecnica che precede e segue l'intervento richiesto.	Completa ed esaustiva	2	_____
	Accettabile, sono presenti le informazioni essenziali	1	
	Errata o assente	0	
Punteggio totale			

Per quanto riguarda la griglia di valutazione del colloquio si è in attesa dell'approvazione da parte del collegio dei docenti.

c- Schede individuali per materia

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

classe V A IPSIA

Materia: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Docente: prof.ssa Giarratana Carmen Ada

Ore settimanali: 4 ore

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento:

Sambugar-Salà, *Letteratura viva* (vol.2 e 3), La Nuova Italia, Milano

Fotocopie fornite dalla docente

Giornale

Profilo della classe:

Gli alunni della classe sono 19; n. 3 hanno una certificazione con relativo PEI; n.2 sono DSA con relativo PDP. Il grado di socializzazione e integrazione scolastica degli alunni è stato soddisfacente. Nei confronti della docente hanno mantenuto un comportamento abbastanza corretto e rispettoso del regolamento di Istituto, dovuto sia alla maturità acquisita con l'età sia alle costanti sollecitazioni dell'insegnante all'osservanza delle regole. Hanno frequentato le lezioni con una certa continuità e spesso hanno disertato le prime ore di lezione. Alcuni hanno partecipato attivamente al dialogo educativo, sono stati sollecitati nello svolgimento delle consegne e hanno manifestato interesse per la disciplina; altri, invece, sono risultati poco inclini allo studio, poco puntuali nel portare il materiale scolastico, superficiali nell'impegno domestico, spesso distratti durante le ore di lezione. È stato talvolta necessario richiamare l'attenzione e la partecipazione della classe, anche adottando strategie idonee alla motivazione dell'interesse. Dal punto di vista culturale essi si inseriscono in un livello piuttosto basso sia per la situazione di partenza sia per i risultati raggiunti.

Programma svolto

Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato svolto pur con qualche difficoltà dovuta alle assenze degli alunni, alla mancanza di libri di testo, al disinteresse e alla lentezza mostrati nell'apprendimento.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati :

Settembre

Prima prova esame di stato

Tipologia A: analisi del testo

Ottobre

Alessandro Manzoni (cenni biografici e il pensiero e la poetica)

I Promessi Sposi:

- *Don Abbondio incontra i bravi* (estratto cap. 1)

- *Renzo e Lucia* (estratto cap. 2- 3)

Novembre-Dicembre

Naturalismo e Verismo a confronto

Giovanni Verga (cenni biografici e il pensiero e la poetica)

I Malavoglia

- *La famiglia Malavoglia* (estratto cap. 1)

- *La tragedia* (estratto cap. 3)

- *L'arrivo e l'addio di 'Ntoni* (estratto cap. 15)

Gennaio

Tipologia B esame di stato: testo argomentativo

Giovanni Pascoli (cenni biografici e il pensiero e la poetica)

La poetica del "fanciullino"- *E' dentro di noi un fanciullino* (estratto da *Il fanciullino*, Milano, Feltrinelli, 1982)

L'influsso del Simbolismo

- *Da Myrica:*

- *X Agosto*

- *Lavandare*

Febbraio

Tipologia C esame di stato: testo espositivo-argomentativo

Giuseppe Ungaretti (cenni biografici e il pensiero e la poetica)

dall' *Allegria*:

- *Veglia*,

- *Fratelli*,

- *San Martino del Carso*,

- *Soldati*.

Marzo

Il romanzo della crisi (cenni)

Italo Svevo (cenni biografici e il pensiero e la poetica)

- *La coscienza di Zeno* (struttura dell'opera)

- *La coscienza di Zeno: L'ultima sigaretta* (estratto cap. 3 "Il fumo")

Aprile

G. Tomasi di Lampedusa (cenni biografici)

- Da *Il Gattopardo*, *La visita di Chevalley* (estratto cap. IV)

Maggio

Salvatore Quasimodo (cenni biografici e poetica)

- Da *Giorno dopo giorno*:

- *Alle fronde dei salici*

- *Uomo del mio tempo*

Cittadinanza e Costituzione

Titolo attività: Riflessioni sulla violenza domestica e di genere (Ambito cittadinanza e salute)

Breve descrizione: partecipazione ad un incontro di due ore con Michele Poli, responsabile del centro "Uomini maltrattanti di Ferrara", e con un rappresentante del centro "Donne giustizia" di Ferrara.

Contributo della disciplina: Lettura, analisi e commento dell'articolo di giornale tratto dalla **Nuova Ferrara** "Ho detto basta, ho denunciato e lui mi ha sfregiata con l'acido" sabato 24 novembre 2018.

Analisi articoli della Costituzione italiana 2, 3, 13, 24.

Esperienza proposta alla classe ai fini dello sviluppo delle competenze chiave/Europee.

Passi scelti del "Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa (Cap. IV) per sviluppare il problema post-unitario.

Giornale: Il quotidiano a Scuola.

Lettura e commento di articoli presenti nei Quotidiani "Il Resto del Carlino" e "Il Corriere della Sera".

La cronaca locale, lo Sport, l'Attualità.

Riguardo l'**alternanza scuola-lavoro** ogni alunno ha redatto una relazione dello stage effettuato, mentre per la valutazione mi sono attenuta alla griglia predisposta, facendo riferimento alle competenze linguistiche di base, all'efficacia espositiva, alla pertinenza e conoscenza dell'argomento, all'elaborazione critica.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari

Gli alunni, sulla base degli obiettivi trasversali previsti nel PTOF e nell'ambito delle competenze chiave europee (comunicazione nella madrelingua, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e intraprendenza, consapevolezza ed espressione culturale), hanno sviluppato sia le conoscenze cognitive dei concetti fondamentali della disciplina di studio e dei dati essenziali per argomentare e risolvere problemi, sia le capacità e le competenze per utilizzare manuali, fonti di informazioni multimediali, strumenti informatici, per sapere affrontare situazioni, per portare a termine compiti, per realizzare prodotti, per risolvere problemi, che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo delle proprie conoscenze e capacità, per applicare le conoscenze acquisite anche in contesti nuovi e utilizzare il linguaggio specifico con sufficiente proprietà. Gli allievi, pertanto, riescono a: relazionare e descrivere le attività svolte; utilizzare informazioni tratte da schemi ed eseguire in autonomia il proprio lavoro; utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali; riconoscere le linee essenziali della storia delle idee e della letteratura. Gli alunni hanno appreso, inoltre, l'ordine logico del discorso, le tipologie testuali, la contestualizzazione storico-sociale di un'opera letteraria, i repertori narratologici per l'analisi testuale. Essi riescono, sia pure in forma sommaria, a utilizzare i registri linguistici con riferimento alle tipologie dei destinatari, a redigere testi informativi e argomentativi funzionali all'ambito di studio, a produrre testi scritti di diversa tipologia, ad esprimere valutazioni pertinenti, a sostenere conversazioni e argomentazioni su tematiche predefinite. Hanno imparato a leggere un testo letterario individuandone le principali specificità formali; a collocare il testo nel generale contesto storico; ad analizzarlo, a sintetizzare i contenuti appresi, a riferirli secondo un ordine logico, a commentarli per cogliere i messaggi dell'autore oltre che gli aspetti fondamentali della evoluzione della lingua italiana dall'800 ad oggi. Hanno

conosciuto, così, nell'ambito della educazione letteraria, le linee essenziali di evoluzione della cultura e del sistema letterario italiano dall'800 ad oggi, testi ed autori fondamentali che caratterizzano il patrimonio culturale nazionale, significative produzioni letterarie, artistiche, scientifiche.

Metodi e strumenti

Dopo avere suscitato l'interesse degli alunni allo studio degli argomenti, in primis li ho invitati a leggere ed analizzare i testi in oggetto; successivamente attraverso lezioni dialogate li ho avviati a desumerne i messaggi degli autori. Analogamente per i testi letterari siamo passati dalla lettura e dall'analisi testuale iniziali alla poetica degli scrittori e dei poeti, quindi a contestualizzare delle opere nel periodo storico di riferimento. Sono seguiti interventi brevi dal posto, mappe e tabelle, discussione, compiti a casa, produzioni di elaborati scritti: sintesi, relazioni, prove strutturate o semistrutturate, prove standardizzate, temi. Abbiamo usato anche materiale multimediale, quotidiani, libri di testo, schemi e mappe concettuali, appunti e fotocopie.

Verifiche in itinere

Le verifiche sono state formative e orientative in itinere, sommative al termine di ogni modulo o unità di apprendimento. Ogni prova di verifica ha riguardato una parte del programma in modo ampio e significativo. Le verifiche si sono concretizzate in diverse forme: interrogazioni individuali, interrogazioni generali di tipo formativo, interventi in discussioni collettive, temi, riassunti, risoluzione di esercizi, relazioni.

Valutazione

La valutazione è stata operata allo scopo di verificare l'apprendimento, di orientare i ragazzi al coinvolgimento positivo, a stimolare l'amor proprio e il desiderio di mettersi sempre alla prova. L'alunno è stato valutato relativamente all'iter che è riuscito a percorrere, tenendo in considerazione: il livello di partenza, il comportamento, l'interesse, il metodo di studio e l'impegno. Ho accertato poi l'acquisizione delle abilità operative, l'arricchimento dei contenuti, il conseguimento degli obiettivi.

Nel primo quadrimestre sono state effettuate due verifiche scritte: una riguardante la relazione delle attività di ASL e l'altra riguardante un'analisi del testo sul cap. III dei Malavoglia. E' stata effettuata una prova orale di letteratura italiana.

Nel secondo quadrimestre sono state realizzate tre verifiche scritte riguardanti le tipologie A, B, C del nuovo Esame di Stato. La prima è stata costruita dalla docente, le altre due sono state fornite dal Ministero. La prova orale ha riguardato contenuti di letteratura italiana.

Griglia di valutazione delle conoscenze / abilità / competenze tratta dal PTOF

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1-2	Inesistenti	Nulle	Livello base non raggiunto. Nulle
3	Gravemente lacunose	Applica conoscenze minime e con gravi errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate	Livello base non raggiunto. Non sa organizzare contenuti, né fare valutazioni e collegamenti
4	Lacunose e parziali	Applica conoscenze minime se guidato, ma con errori sostanziali. Si esprime in modo scorretto. Compie analisi lacunose con errori.	Livello base non raggiunto. Riesce con difficoltà ad organizzare contenuti anche semplici e a fare valutazioni e collegamenti.
5	Da consolidare	Applica le conoscenze con errori non gravi. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Livello base non raggiunto. Riesce ad organizzare semplici contenuti, ma le valutazioni e/o i collegamenti possono risultare impropri.
6	Essenziali	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto.	Livello base. Riesce ad organizzare i contenuti. Le valutazioni e i collegamenti risultano accettabili.
7	Adeguate; se guidato sa approfondire	Applica correttamente le conoscenze. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi corrette.	Livello intermedio. Rielabora in modo corretto i contenuti. Riesce a fare valutazioni autonome e collegamenti appropriati.

8	Complete, con qualche approfondimento autonomo	Applica correttamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi complete e corrette.	Livello intermedio. Rielabora in modo corretto e completo i contenuti. Fa valutazioni critiche e collegamenti appropriati.
9	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite.	Livello avanzato. Rielabora in modo corretto, completo ed autonomo i contenuti.
10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato.	Livello avanzato. Rielabora in modo corretto e completo i contenuti e sa approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

STORIA

classe V A IPSIA

Materia: STORIA

Docente: prof.ssa Carmen Ada Giarratana

ORE SETTIMANALI: 2 ore

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento:

Paolo Di Sacco, *Memoria e Futuro*, Vol. 2 e 3, Sei Ed.

Fotocopie fornite dalla docente

SITUAZIONE DELLA CLASSE

Gli alunni della classe sono 19; n. 3 hanno una certificazione con relativo PEI; n.2 sono DSA con relativo PDP. Il grado di socializzazione e integrazione scolastica degli alunni è stato soddisfacente. Nei confronti della docente hanno mantenuto un comportamento abbastanza corretto e rispettoso del regolamento di Istituto, dovuto sia alla maturità acquisita con l'età sia alle costanti sollecitazioni dell'insegnante all'osservanza delle regole. Hanno frequentato le lezioni con una certa continuità, ma spesso hanno disertato le prime ore di lezione. Alcuni hanno partecipato adeguatamente al dialogo educativo, hanno svolto le consegne e hanno manifestato un certo interesse per la disciplina; altri, invece, sono risultati poco inclini allo studio, poco puntuali nel portare il materiale scolastico, superficiali nell'impegno domestico, spesso distratti durante le ore di lezione. È stato talvolta necessario richiamare l'attenzione e la partecipazione della classe, anche adottando strategie idonee alla motivazione dell'interesse. Dal punto di vista culturale essi si inseriscono in un livello piuttosto basso sia per la situazione di partenza sia per i risultati raggiunti.

Programma svolto

Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato svolto nelle sue linee generali con qualche difficoltà dovuta alle assenze degli alunni, alla mancanza di libri di testo, al disinteresse e alla lentezza mostrati nell'apprendimento.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

Mod.1. L'Europa industriale (Mese di Settembre)

Mod.2. Progetti politici per un'Italia da fare, il Quarantotto italiano: inizia il Risorgimento.

(Mese di Ottobre)

Mod.3. Cavour, dai Mille al Regno d'Italia, l'Italia della Destra Storica, la questione meridionale e la questione romana.

(Mese di Novembre)

Mod.4. La Sinistra storica

(Mese di Dicembre)

Mod.5. La seconda rivoluzione industriale, la spartizione del mondo: il colonialismo, ideologia della conquista: imperialismo e razzismo. Il tempo della *Belle époque*, gli USA: una nuova grande potenza, l'Italia di Giolitti.

(Mese di Gennaio)

Mod.6. Gli opposti nazionalismi alla vigilia del 1914, scoppia la Prima Guerra Mondiale, bilancio del conflitto e fine delle ostilità.

(Mese di Febbraio)

Mod.7. La rivoluzione d'ottobre in Russia, la Germania di Weimar, l'Urss di Stalin, la crisi del 1929 e la risposta del *New Deal*.

(Mese di Marzo)

Mod.8. La crisi italiana e la scalata al Fascismo, Mussolini al potere, il Fascismo diventa regime.

(Mese di Aprile)

Mod.10. L'Italia fascista degli anni trenta, la Germania di Hitler, la Seconda Guerra Mondiale (da svolgere) e i suoi effetti, la nascita della Repubblica Italiana (da svolgere).

(Mese di Maggio-Giugno)

Cittadinanza e Costituzione

Titolo attività: Riflessioni sulla violenza domestica e di genere (Ambito cittadinanza e salute)

Breve descrizione: partecipazione ad un incontro di due ore con Michele Poli, responsabile del centro "Uomini maltrattanti di Ferrara", e con un rappresentante del centro "Donne giustizia" di Ferrara.

Contributo della disciplina: Lettura, analisi e commento dell'articolo di giornale tratto dalla Nuova Ferrara "*Ho detto basta, ho denunciato e lui mi ha sfregiata con l'acido*" sabato 24 novembre 2018.

Analisi articoli della Costituzione italiana 2, 3, 13, 24.

Esperienza proposta alla classe ai fini dello sviluppo delle competenze chiave/Europee.

Ordinamento politico italiano: 1848-1948

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari

Gli alunni, sulla base degli obiettivi trasversali previsti nel PTOF e nell'ambito delle competenze chiave europee (comunicazione nella madrelingua, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e intraprendenza, consapevolezza ed espressione culturale), hanno sviluppato sia le conoscenze cognitive dei concetti fondamentali della disciplina di studio e dei dati essenziali per argomentare e risolvere problemi, sia le capacità e le competenze per utilizzare manuali, fonti di informazioni multimediali, strumenti informatici, per sapere affrontare situazioni, per portare a termine compiti, per realizzare prodotti, per risolvere problemi, che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo delle proprie conoscenze e capacità, per applicare le conoscenze acquisite anche in contesti nuovi e utilizzare il linguaggio specifico con sufficiente proprietà. Gli allievi, pertanto, riescono a: relazionare e descrivere le attività svolte; utilizzare informazioni tratte da schemi di spiegazione ed eseguire il proprio lavoro; utilizzare il linguaggio specifico della disciplina, secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali; riconoscere le linee essenziali dello svolgimento dei fatti del passato. Hanno imparato ad agire con senso di responsabilità in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione; a stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; a comprendere i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione e allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi; a utilizzare i fondamentali strumenti della disciplina per capire la realtà ed operare in campi applicativi; a partecipare con senso civico alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario, nel pieno rispetto della salute e dell'ambiente. In particolare gli allievi hanno preso consapevolezza della dimensione storica dei fattori sociali, economici, politici, ambientali della società attuale. Hanno cercato di ricostruire i processi di trasformazione della storia sociale, politica, economica dell'Ottocento e del Novecento in Italia e in Europa, individuando elementi di persistenza e discontinuità. Hanno cercato di individuare i nessi esistenti nei contesti nazionali e internazionali sia in senso orizzontale nello spazio (variabili ambientali, demografiche, sociali, tecnologici) sia in quello verticale nel tempo.

Metodi e strumenti

Attraverso una lezione partecipata e con interventi brevi dal posto li ho avviati a desumere le linee essenziali dello svolgimento dei fatti storici, le variabili politiche e sociali del tempo, i nessi di causalità tra i fenomeni, i personaggi, le idee, le scoperte e le invenzioni tecnologiche che incidono sui cambiamenti storici. Sono seguiti: esercitazioni guidate alla lavagna, stesura di mappe concettuali, produzioni di elaborati scritti: sintesi, relazioni e accertamenti orali. Abbiamo usato anche materiale multimediale, quotidiani, libri di testo, schemi, appunti e fotocopie.

Verifiche in itinere

Le verifiche sono state formative e orientative in itinere, sommative al termine di ogni modulo o unità di apprendimento.

Ogni prova di verifica ha riguardato una parte del programma in modo ampio e significativo. Le verifiche si sono concretizzate in interrogazioni individuali e generali di tipo formativo.

Valutazione

La valutazione è stata operata allo scopo di verificare l'apprendimento, di orientare i ragazzi al coinvolgimento positivo, a stimolare l'amor proprio e il desiderio di mettersi sempre alla prova. L'alunno è stato valutato relativamente all'iter che è riuscito a percorrere, tenendo in considerazione: il livello di partenza, il comportamento, l'interesse, il metodo di studio e l'impegno. Ho accertato poi l'acquisizione delle abilità operative, l'arricchimento dei contenuti, il conseguimento degli obiettivi.

Nel primo quadrimestre è stata effettuata la verifica scritta riguardante la relazione delle attività di ASL. Ho valutato: le competenze linguistiche di base, l'efficacia espositiva, la pertinenza e la conoscenza degli argomenti.

Sono stati attuati interventi didattici ed educativi integrativi curriculari ed extracurriculari quali: attività di approfondimento o recupero, stage aziendali, alternanza scuola-lavoro, orientamento, pausa didattica nell'ultima settimana di gennaio- prima di febbraio.

Griglia di valutazione delle conoscenze / abilità / competenze tratta dal PTOF

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1-2	Inesistenti	Nulle	Livello base non raggiunto. Nulle
3	Gravemente lacunose	Applica conoscenze minime e con gravi errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate	Livello base non raggiunto. Non sa organizzare contenuti, n é fare valutazioni e collegamenti
4	Lacunose e parziali	Applica conoscenze minime se guidato,	Livello base non

		<p>ma</p> <p>con errori sostanziali. Si esprime in modo scorretto. Compie analisi lacunose con errori.</p>	<p>raggiunto.</p> <p>Riesce con difficoltà ad organizzare contenuti anche semplici, e a fare valutazioni e collegamenti</p>
5	Da consolidare	<p>Applica le conoscenze con errori non gravi.</p> <p>Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.</p>	<p>Livello base non raggiunto.</p> <p>Riesce ad organizzare semplici contenuti, ma le valutazioni e/o i collegamenti possono risultare impropri.</p>
6	Essenziali	<p>Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto.</p>	<p>Livello base.</p> <p>Riesce ad organizzare i contenuti. Le valutazioni e i collegamenti risultano accettabili.</p>
7	Adeguate; se guidato sa approfondire	<p>Applica correttamente le conoscenze.</p> <p>Esponde in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi corrette.</p>	<p>Livello intermedio.</p> <p>Rielabora in modo corretto i contenuti. Riesce a fare valutazioni autonome e collegamenti appropriati.</p>
8	Complete, con qualche approfondimento autonomo	<p>Applica correttamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Esponde in</p>	<p>Livello intermedio.</p> <p>Rielabora in modo corretto e completo</p>

		<p>modo</p> <p>corretto e con proprietà</p> <p>linguistica. Compie analisi complete e corrette.</p>	<p>i contenuti. Fa valutazioni</p> <p>critiche e collegamenti appropriati.</p>
9	<p>Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi</p>	<p>Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi.</p> <p>Esponde in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite.</p>	<p>Livello avanzato.</p> <p>Rielabora in modo corretto, completo ed autonomo i contenuti.</p>
10	<p>Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale</p>	<p>Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Esponde in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato.</p>	<p>Livello avanzato.</p> <p>Rielabora in modo corretto e completo i contenuti e sa approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.</p>

Ferrara, li 15/5/2019

L'insegnante

Prof.ssa Carmen Ada Giarratana

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:**Materia:** Tecnologie meccaniche e applicazioni (TMA)

DOCENTI: Prof. S.D'Angelo – prof. E. Lavezzi

DISCIPLINA: Tecnologie meccaniche e applicazioni

CLASSE: 5A

N° ore settimanali: 4 (2 di comp.)

Libro di testo

- Luigi Caligaris, Stefano Fava, Carlo Tomasello, Antonio Pivetta – Tecnologie meccaniche e applicazioni Volume 3 - Casa editrice Hoepli

Altri testi o sussidi didattici integrativi

- Luigi Caligaris, Stefano Fava, Carlo Tomasello, Antonio Pivetta – Tecnologie meccaniche e applicazioni Volume 1, 2 - Casa editrice Hoepli
- Manuali tecnici, appunti dettati in classe , grafici e tabelle numeriche.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati

Il programma svolto è in linea di massima conforme a quello previsto nel piano di lavoro redatto all'inizio dell'anno scolastico.

Moduli		Contenuti
1_Lavorazioni meccaniche	Torni, trapani, alesatrici, fresatrici, dentatrici , stozzatrici e rettificatrici.	Torni, fresatrici, trapanatrici, utensili, parametri di taglio e tempi di lavorazione. Cicli di lavorazione (perno filettato, albero dentato e scanalato). [circa 20 ore]
2_Controllo numerico	Struttura delle macchine utensili a controllo numerico; Programmazione delle macchine utensili a CNC.	La tecnologia del Controllo numerico; la macchina utensile a CN; la matematica del CN; programmazione CN per torni; Programmazione CN 2 assi (Perno e Albero). [circa 15 ore]
3_Statistica e project management	Analisi statistica e previsionale; ricerca operativa e Project Management	Tecniche reticolari; diagramma di Gantt; Programmazione d'officina e Pert. [circa 15 ore]
4_Affidabilità e manutenzione	Ciclo di vita di un prodotto; pianificazione del progetto in funzione della manutenzione	Ciclo di vita; fattori economici del ciclo di vita; analisi e valutazione del ciclo di vita; concetti relativi alla affidabilità; guasti, calcolo dell'affidabilità; valutazione dell'affidabilità. [circa 15 ore]
5_Distinta base e sue applicazioni	Generalità sulla distinta base; applicazione della	Definizione e rappresentazione della distinta base; processo di sviluppo del nuovo prodotto; Evoluzione del ruolo della distinta base; distinta base (bicicletta).

Profilo Generale della classe

La classe consta di 19 alunni che si differenziano molto per personalità, interessi, e preparazione di base; inoltre presentava già dall'anno precedente un percorso scolastico tortuoso e tormentato. La classe quest'anno ha avuto le seguenti caratteristiche: vivacità, irrequietezza, scarsa capacità di concentrazione, rumorosità, problemi di comportamenti a volte non consoni all'ambiente scolastico, numerose lacune pregresse nelle competenze tecnico professionali e di base ed una scarsa attitudine ad un lavoro domestico personale regolare e approfondito.

Viste le premesse elencate precedentemente e talvolta l'impossibilità di svolgere lezioni teoriche, si è cercato sin dall'inizio dell'anno di somministrare agli allievi schede di lavoro in modo da impegnarli praticamente e con continuità.

Notevole è stato lo sforzo dei docenti nella guida delle schede di lavoro, in particolare tempi troppo lunghi nello svolgimento delle schede dovuti alle caratteristiche della classe precedentemente descritte.

All'interno della classe si possono identificare due gruppi di studenti:

- Il primo, che ha lavorato con impegno e partecipazione anche se in modo discontinuo, raggiungendo un profitto appena sufficiente.
- Il secondo, non sempre motivato e interessato allo studio, ha partecipato alla vita scolastica con impegno opportunistico e partecipazione discontinua. Tuttavia nonostante abbia avuto la volontà di superare le difficoltà, non ha sempre ottenuto un profitto sufficiente.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari

1_Conoscenze: Torni, fresatrici, trapanatrici, utensili, parametri di taglio e tempi di lavorazione.

1_Abilità: Individuare la successione logica delle operazioni per realizzare il ciclo di fabbricazione di un prodotto finito; individuare le macchine utensili per effettuare le lavorazioni; scegliere i parametri di lavorazione; Scegliere gli utensili; Interpretare i cicli di fabbricazione.

1_Compетенze: Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.

2_Conoscenze: Principi di funzionamento e di programmazione delle macchine utensili a CN.

2_Abilità: Sapere i principi di funzionamento delle macchine CN; Essere in grado di interpretare le istruzioni contenute in un programma CN; Saper elaborare manualmente programmi con linguaggio ISO Standard alle M.U. a CN; Saper verificare la correttezza delle lavorazioni eseguite con CNC;

2_Compетенze: Conoscere la tecnologia e il funzionamento della macchina a Controllo Numerico.

3_Conoscenze: I metodi di raccolta dati; i metodi di pianificazione; I metodi di rappresentazione grafica di un progetto; le tecniche di risoluzione dei problemi.

3_Abilità: Analizzare dati ed effettuare previsioni; programmare attività; analizzare problemi e cercare soluzioni

3_Compетенze: Gestire le esigenze del committente, reperire risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlate alle richieste.

4_Conoscenze: Il ciclo di vita di un prodotto; la valutazione del ciclo di vita; il concetto di affidabilità; la misura dell'affidabilità.
4_Abilità: Individuare le varie fasi del ciclo di vita di un prodotto; valutare un ciclo di vita; valutare numericamente l'affidabilità; applicare i metodi per la misura dell'affidabilità
4_Competenze: Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
5_Conoscenze: Distinta base: livelli, legami e coefficienti d'impiego; ruolo di "padre" e di "figlio" all'interno di una distinta base; tipologie di distinta base.
5_Abilità: Rappresentazione grafica di una distinta base; fasi di sviluppo di un nuovo prodotto e problematiche relative; elaborare il layout d'officina, la scheda tecnica e la distinta base
5_Competenze: Individuare i componenti che costituiscono il sistema, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti.

Livello medio raggiunto	
Conoscenze	Mediamente sufficiente
Abilità	Appena sufficiente
Competenze	Appena sufficiente

Complessivamente gli obiettivi didattico-disciplinari sono stati parzialmente raggiunti; i voti indicano la qualità del conseguimento degli stessi.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica

L'impostazione didattica è stata adattata alle diverse esigenze di apprendimento e approfondimento. Punto di partenza di ogni unità è stato sempre il problema, studiato con la funzione di stimolare nell'allievo processi logici necessari a condurlo, attraverso un percorso guidato, all'acquisizione degli strumenti operativi.

La materia si è sviluppata essenzialmente in attività di aula-laboratorio e sono stati elementi di valutazione l'impegno, il progresso rispetto alle singole situazioni di partenza, la partecipazione al lavoro svolto in classe, la capacità di impostare e risolvere problemi specifici della disciplina e le competenze acquisite dall'allievo nell'attività professionalizzante relativa agli stage di alternanza scuola - lavoro. Come strumenti di valutazione sono stati utilizzati le interrogazioni, le verifiche scritte e le schede di lavoro. Sono state effettuate almeno due verifiche per ogni quadrimestre. Per la valutazione delle prove di verifica si è fatto riferimento alle griglie del PTOF.

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

Materia : INGLESE

A.S. 2018/19

Docente : Riccardo Rimondi

Ore settimanali : 3

Libro di testo:

Take the wheel again English for mechanical technology and engineering, Ed. San Marco

Profilo della classe:

La classe è mediamente numerosa, ma la frequenza è stata spesso alternante. Gli studenti hanno tenuto un comportamento mediamente distratto e si sono impegnati nel lavoro solo saltuariamente, raggiungendo generalmente risultati sufficienti e più che sufficienti. Fin dall'inizio dell'anno hanno dimostrato faticose competenze e solo alcuni le hanno sapute migliorare.

Programma svolto:

GRAMMATICA

Ripasso dei tempi presenti e passati

I Futuri (will, going to, pres, cont.)

Le "noun strings"

MICROLINGUA

Testi in fotocopia:

What is energy?

What is alternative energy?

How electricity is produced

Oil

Energy sources

Wind power

Solar energy

The greenhouse effect

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

4 prove scritte, di grammatica e di domanda-risposta sui testi tecnici, con possibilità di consultare i testi.

Interrogazioni, valutazione degli interventi in itinere e dei miglioramenti singolarmente conseguiti, impegno e serietà nel lavoro.

Nota: alcuni studenti sono in grado di rispondere a domande sui testi, altri solamente di leggere e tradurre.

Fe, li 15/5/2019

L'insegnante

Prof. Riccardo Rimondi

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

TEORIA E TECNICA DIAGNOSI MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

Materia: TTDMMT

Docenti: prof. Michele Parmeggiani – ITP Lorenzo Curigliano

Monte ore annuale 231 ore (7 ore settimanali)

Testi adottati :

• *TECNICA AUTOMOBILISTICA*

EDGARDO PENSI – Ed. HOEPLI

• *TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE*

AAVV – Ed. HOEPLI

• *MANUALE DI MECCANICA*

CALIGARIS FAVA TOMASELLO (Consigliato)

Ed. HOEPLI

Profilo della classe:

Composizione della classe e frequenza.

La classe risulta composta da 19 allievi di cui 1 proveniente da altro istituto al quinto anno. Alcuni ragazzi hanno obiettivi minimi e sono seguiti dagli insegnanti di sostegno ma tutti sono insieme nella stessa classe dal triennio di specializzazione.

La frequenza è da ritenersi regolare per quasi tutta la classe, tranne le entrate in ritardo ed uscite in anticipo.

Situazione iniziale.

La classe rumorosa si è presentata all'ultimo anno di corso con un bagaglio tecnico, in relazione agli argomenti trattati negli anni scolastici precedenti, fatto di argomenti specifici a completamento della preparazione triennale in quanto è il primo anno che si svolge il nuovo esame di maturità ma l'impostazione del programma è in relazione alla programmazione complessiva di specializzazione . Non tutti gli allievi presentano una preparazione adeguata nelle varie discipline che la vasta materia dell'automotive può comprendere. Per questo motivo, e nel tentativo di svolgere argomenti inerenti al panorama dei mezzi di trasporto si è proposto un percorso relativo alle sole automobili di serie. Si è comunque proceduto per obiettivi minimi anche a completamento del programma del quarto anno anch'esso relativo alle molte componenti di un' auto moderna.

Socializzazione e comportamento.

La classe risulta abbastanza unita, anche se non sempre gli allievi si sono rapportati in modo corretto tra loro. La classe si è dimostrata da subito dispersiva, alcuni allievi hanno, più di altri, dimostrato questo disinteresse. Il comportamento degli allievi è sempre stato rumoroso ma corretto e consono all'ambiente scolastico, anche in relazione alla maturità richiesta nell'ultimo anno di corso.

Interesse, partecipazione e impegno.

La classe ha dimostrato, in molti allievi, alternante interesse e scarsa partecipazione per il percorso didattico loro proposto, in particolare per quanto riguarda la parte relativa all'apprendimento in classe. Poco impegno anche per lo studio delle metodologie e delle nozioni teoriche e procedurali per loro inutili allo svolgimento del lavoro pratico di officina per il quale invece sono molto portati visto che nell'esperienza di alternanza scuola lavoro hanno dimostrato notevole impegno, interesse, capacità e serietà.

Programma.

Regolare lo svolgimento del programma pensato per il triennio per quanto in questo primo anno del nuovo esame di maturità fosse molto difficile inserire in corso d'anno da linee guida molto generiche cosa potesse comprendere un programma vastissimo di manutenzione mezzi di trasporto così omnicomprensivo di nozioni di elettronica, meccanica ed attività pratica compatibile con le attrezzature ed i mezzi disponibili.

Obiettivi cognitivi:

- uso consapevole di tecniche e procedure
- acquisizione di un corretto metodo di studio
- potenziamento di una buona capacità di valutazione dei problemi
- uso consapevole di manuali tecnici ed interpretazione di documentazione tecnica

Obiettivi minimi di conoscenza e competenza:

- Conoscere le caratteristiche di funzionamento generali e specifiche di parti di auto
- Conoscere la manutenzione dei mezzi di trasporto (autoveicolo) e come procedere
- Conoscere la sicurezza nella manutenzione, la tutela ambientale
- Saper assemblare e installare impianti semplici, dispositivi e apparati meccanici da revisionare.
- Conoscere gli elementi che sono alla base del funzionamento dei metodi e dei sistemi di diagnosi.

Raggiungimento degli obiettivi, livello medio:

I risultati mediamente conseguiti sono da ritenere sufficienti.

La quasi totalità degli allievi ha raggiunto gli obiettivi minimi fissati e sa applicare i contenuti proposti per un corretto svolgimento del lavoro in officina: per molti permangono, però, difficoltà nella rielaborazione autonoma delle conoscenze acquisite e nell'uso di un linguaggio rigoroso che invece rimane orientato ad una visione pratica e di applicazione di officina. Mediamente la stragrande maggioranza della classe è in grado di entrare in un contesto di lavoro inerente il corso di studi specialistico e di operare in sicurezza con buone capacità operative già da subito. A vari allievi sono state proposte assunzioni in officina auto. Gli obiettivi raggiunti risentono, in misura diversa a seconda dei soggetti, della scarsa propensione ad aggiornare la

materia trattata con lo studio che l'evoluzione richiede specie in questo periodo storico di cambiamento dei veicoli tradizionali. Per tali motivi la preparazione della classe si può considerare complessivamente appena sufficiente proponendo per altro individualità con buone capacità lavorative.

Modalità di lavoro.

Le modalità di lavoro hanno tenuto conto degli obiettivi e della situazione della classe. Sono stati ripresi vari argomenti degli anni precedenti necessari per lo svolgimento e completamento del programma triennale. Si è cercato di semplificare al massimo le definizioni pur sforzandosi di mantenere il più possibile un linguaggio tecnico in linea con lo sviluppo velocissimo dell'automotive oggi verso il concetto di mobilità ed integrazione dei sistemi.

Verifica e valutazione.

In corso d'anno si sono svolte due prove scritte per quadrimestre oltre le due simulazioni ministeriali nel secondo periodo.

Nella valutazione finale concorrono sia i risultati delle singole prove, anche quelle proposte dal ministero, sia l'osservazione delle inclinazioni degli alunni attraverso l'alternanza scuola-lavoro considerata importante sia per i lusinghieri risultati pressochè di tutta la classe, responsabile in ambito lavorativo e ben inserita in contesti operativi del territorio, sia considerando che tutti mirano a trovare un posto di lavoro e a non proseguire gli studi.

Contenuti svolti in ordine temporale:

Coppia di un motore, diagramma della coppia

Curva di potenza e coppia, relazione tra loro

Distribuzione della coppia, vari tipi di coppia ciclo Otto e Diesel

Impianto frenante, schema e limitatore di frenata tradizionali

Difetti ed interventi di manutenzione sull'impianto

Assistenze elettroniche ai freni ABS ASR TRC

Frizione monodisco a secco, volano

Sicurezza passiva:

Crash test, scocca portante, telaio, piantone di sterzo

Test EURONCAP, impatti frontali e laterali, roll-bar

Cinture di sicurezza, tipologie, pretensionatori, poggiatesta

Airbag, funzionamento, tipologie, sostituzione

Sistemi antinquinamento:

Inquinanti, cancerogeni, venefici, particolato, effetti tossici

Catalizzatori, ossidanti e riducenti, sonda lambda

Egr, Fap, Dfp, rigenerazione, cerina

Impianto Scr con AdBlue per motori Diesel

Carburanti alternativi:

Impianti GPL, componenti, installazione, manutenzione
Iniezione liquida LDI Brc
Impianti CNG, caratteristiche combustibili Gpl/Metano
Comparazione installazione/sicurezza impianti Gpl e Metano
Veicoli Ibridi ed elettrici:
Start e stop impianto, batterie specifiche
Mild Hybrid a 48 Volt BSG
Full Hybrid, rigenerazione, inverter
Phev, schemi e trasmissione eCvt
EV, struttura veicolo, confronto con veicolo termico
Batterie Li-Ion, pericoli elettrici Pas/Pev/Pei
TPMS, pneumatici e caratteristiche distintive di omologazione
Climatizzazione veicolo:
Impianto CDZ semplice, schemi impianto
Climatizzatore manuale ed automatico
ADAS assistenza alla guida:
Livelli SAE da 0 a 5: guida autonoma
Sensori ad ultrasuoni, telecamere, radar, lidar
ACC, LDW, LDA, TSR, EBA, ALC, Park Assist
Autoriparatore ed accettazione, procedure di ingresso ed uscita
Assistenza al cliente competenze e conoscenze organizzative, gestione commesse in officina
Manutenzione programmata, diversi tipi di manutenzione, tagliando, collaudo
La telemanutenzione, teleassistenza, logistica
Contratto di manutenzione e rapporto di intervento, garanzia
Tempi di intervento e riparazione: preventivo, tipi di guasto e frequenza, affidabilita'
Interventi di primo soccorso, interventi di sicurezza danni elettrici e meccanici
Elaborato multimediale in ambito competenze trasversali PCTO
Elementi pratici di saldatura
Distribuzione, regolazione pratica a dado e a piattello
Impianto di condizionamento componenti, ricarica e ricerca guasti
Incontri operativi con titolare CCIAA al CNA, Workshop Imprese: il gommista
Stage aziendale con esperienza di alternanza scuola-lavoro di tre settimane.
Visita tecnica ad Autopromotec 2019 Bologna Fiera

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

Materia: **TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE ED APPLICAZIONI**

Docente: **ENZO CECCHI**

ITP LUCIANO MASIERI

Ore settimanali: **3 (1 DI TEORIA E 2 DI PRATICA IN COPRESENZA CON IL PROF. MASIERI)**

Libri di testo e altro materiale di riferimento:

Lazzaroni S. – Tecnologia elettronica dell'automobile – Casa editrice San Marco

Si è privilegiato la creazione e condivisione di dispense ad hoc create dal docente rispetto al libro di testo, al fine di stimolare gli studenti ad un apprendimento più mirato e semplificato.

Profilo della classe: Solo una piccola parte degli alunni ha mostrato interesse per gli argomenti proposti, la partecipazione non è stata particolarmente attiva, e l'impegno domestico è spesso stato non adeguato.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

- Elementi principali del circuito elettrico dell'auto e loro funzione (motorino di avviamento, batteria, alternatore, centralina, sensori, attuatori). 2h
- I trasduttori: funzione svolta, parametri (caratteristica di ingresso-uscita, linearità, sensibilità, campo di funzionamento, isteresi, tempo di risposta, risoluzione, affidabilità, ripetibilità, resistenza di uscita), tipologie (attivi, passivi, integrati), elenco trasduttori presenti sull'auto, il trasduttore di posizione lineare e angolare (potenziometro), il trasduttore di temperatura (termoresistenza). 13h
- Esercitazione pratica: Impianto elettrico di un ponte sollevatore. 8h
- Gli attuatori : principio di funzionamento ed esempi: il relè elettromeccanico, il transistor. 3h
- Il circuito di accensione dell'auto: caratteristiche generali (anticipo di accensione, energia della scintilla, tensione di innesco). 2h
- Il trasformatore monofase: caratteristiche costruttive, applicazione nel circuito di accensione dell'auto, funzione da elevatore ed abbassatore, reversibilità, funzionamento a vuoto e a carico, perdite a vuoto (nel ferro) e a carico (ferro e rame) e loro misura attraverso la prova a vuoto (Ferro) e in corto circuito (rame), dati di targa, rapporto di trasformazione, differenze tra trasformatore reale e ideale, rendimento. 9h
- Il circuito di carica della batteria, batterie al piombo: caratteristiche costruttive, dati di targa, scelta, corrente allo spunto, capacità 3h
- Tipologie di sistemi di accensione (a magnete, a spinterogeno, elettronica induttiva, ad anticipo digitale), le candele. 9h
- Cenno su Impianti di avviamento e ricarica batteria (tipi batterie, principio di funzionamento del motore elettrico, funzionamento della dinamo, componenti del motorino di avviamento, l'alternatore, lo spinterogeno) 6h
- Cenno su Impianto elettrico luci 2h

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari

Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF.

Gli obiettivi sono parzialmente raggiunti per la maggioranza degli alunni, i voti indicano la qualità del conseguimento degli stessi.

Si evidenzia infatti una disomogeneità tra livelli di discreta preparazione e competenza di pochi alunni, e livelli appena sufficienti della rimanente parte. Inoltre in media l'impegno, soprattutto domestico, non ha sempre sostenuto il raggiungimento delle competenze richieste per la maggioranza degli alunni.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica

Per i criteri di valutazione si fa riferimento alle griglie del PTOF

Nel 1° quadrimestre sono state svolte una prova scritta e due prove pratiche, nel 2° quadrimestre due prove scritte e una prova pratica.

Le prove sono state programmate in accordo con gli alunni, ai quali sono sempre stati esplicitati i criteri di valutazione. La valutazione finale è determinata sia calcolando la media del voto di fine primo quadrimestre con quello del secondo quadrimestre sia tenendo conto dell'andamento e dei progressi fatti da ogni singolo studente rispetto alla sua situazione di partenza, dell'impegno e della partecipazione.

I Docenti

Prof. Enzo Cecchi

Prof. Luciano Masieri

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

Materia: Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni

Docente: Enrico Lavezzi

Classe 5A

Anno scolastico 2018\2019

PROFILO DELLA CLASSE:

La classe è composta da 19 alunni, le ore per la materia di insegnamento sono tre alla settimana, il testo adottato è Il Manuale dell'Autoriparatore di Massimo Cassano editore Libri Sandit.

La valutazione generale della classe risulta essere sufficiente, anche se, risultano presenti lacune a livello di impegno dovute ad una scarsa responsabilità e presa di coscienza nell'affrontare gli argomenti trattati.

La materia si sviluppa essenzialmente in attività di laboratorio e di aula, per cui i livelli minimi di conoscenza e abilità hanno tenuto conto delle competenze acquisite in laboratorio e delle conoscenze tecniche di base, anche utilizzando i manuali forniti ed il libro di testo. In particolare tali livelli sono stati relativi a:

Saper organizzare il proprio lavoro in sicurezza.

Saper utilizzare in modo corretto le apparecchiature per le esercitazioni.

Sapersi orientare nella ricerca guasti.

Conoscere i principali principi teorici

Saper utilizzare correttamente il manuale

Le valutazioni sono state pianificate secondo gli accordi presi durante la riunione del Dipartimento di Meccanica di settembre (minimo due valutazioni per quadrimestre).

La valutazione finale terrà conto della VALUTAZIONE DEL PRIMO QUADRIMESTRE nella misura del 50%.

PROGRAMMA SVOLTO

ARGOMENTI TRATTATI:

- Norme antinfortunistiche, sicurezza attiva e passiva in laboratorio
- Norme di sicurezza relative agli impianti elettrici e alle macchine operatrici
- Rispetto dei concetti di pulizia e ordine del posto di lavoro nonché della puntualità e dell'impegno.
- Strumenti di misura e di controllo: calibro ventesimale, micrometro, comparatore e alesometro, esercitazioni pratiche di misurazione su campioni
- Impianto di alimentazione (benzina e gpl), di lubrificazione e di refrigerazione
- Smontaggio di un motore quattro tempi ciclo otto e ciclo diesel.
- studio dei componenti meccanici di un autoveicolo, ricerca dei guasti e corretta riparazione o sostituzione del componente difettoso. Impianto frenante, diagnosi freni a disco, sistema ABS, pompa freni, tubi, cilindretti. Diagnosi sospensioni, sterzo, mozzo, fusello, cuscinetti e ammortizzatori.
- Diagnostica pratica del motore e dei servizi di un autoveicolo, protocolli OBD, EOBD, utilizzo del sistema Brain Bee per analisi e gestione guasti.
- Normativa Europea gas di scarico, controllo emissione fumi (parziale).
- Autovetture ibride, componentistica e funzionamento.

L'insegnante

Prof. Lavezzi Enrico

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

CLASSE 5A

Materia: SCIENZE MOTORIE

Docente: Adriana Giambanco

Ore settimanali: 2

Profilo della classe: Il gruppo classe, eterogeneo per competenze motorie e interesse, ha comunque mostrato buona disponibilità e discreta applicazione che ha consentito di raggiungere risultati complessivamente più che discreti alla quasi totalità degli allievi.

Contenuti svolti con con indicazione dei tempi utilizzati

MODULO 1 CONSOLIDAMENTO SCHEMI MOTORI E CAPACITA' COORDINATIVE DI BASE

Motricità generale Esercizi con e senza atrezzi (palloni, funicelle, bastoni) in circuito o meno per la coordinazione e la destrezza ore 10 durante tutto l'anno

Atletica leggera . Esercizi di preatletismo e andature. Corsa veloce e di resistenza Salto in lungo. Getto del peso ore 12 mesi marzo-maggio

MODULO 2 CAPACITA' CONDIZIONALI

Approfondimento degli esercizi per il riscaldamento: stretching, scioltezza, potenziamento ore 8 tutto l'anno

MODULO 3 GIOCHI SPORTIVI INDIVIDUALI E DI SQUADRA

Fondamentali individuali di pallavolo, calcetto, hitball, basket. Cenni di baseball ore 12 mesi gennaio - aprile

MODULO 4 RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE , STUDIO E APPLICAZIONE AUTONOMA

Lavoro di gruppo per la costruzione di lezioni autonome . ore 8 mese maggio

- **Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari**

COMPETENZE

- 1) **Utilizzare le proprie capacità motorie per elaborare risposte motorie adeguate in situazioni complesse, in sicurezza anche in presenza di carichi, nei diversi ambienti**

anche naturali

Competenza raggiunta dall' 80% degli allievi

- 2) **Praticare attività sportive, individuali e di squadra, applicando tecniche specifiche e strategie apportando contributi personali.**

Competenza raggiunta dall'80% degli allievi

- 3) **Saper assumere in modo attivo e responsabile corretti stili di vita con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni e alle norme basilari di primo soccorso.**

Competenza raggiunta dall'80% degli allievi

- **Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**

Sono stati utilizzati criteri di valutazione oggettiva come tests di capacità, prove pratiche individuali o a coppie che consentono di valutare con certezza i livelli di conoscenza e di competenza raggiunti; e anche criteri di valutazione soggettiva basati sull'osservazione sistematica degli allievi durante le attività che consentono di cogliere altri elementi importanti della personalita' di ogni studente quali: l'immagine di se' maturata, la capacita' di autocontrollo, le modalita' di partecipazione alle attivita', l'impegno (anche nelle attivita' meno amate), la disponibilita' cooperativa, il rispetto delle regole, il rispetto e l'attenzione verso gli altri, la capacita' di inclusione e di collaborazione con i meno abili, il senso di cittadinanza.

Nello specifico sono state svolte: una verifica scritta sul primo soccorso, quattro verifiche pratiche di cui un circuito, una sequenza a corpo libero, una batteria di 12 tests sulle capacità funzionali, un lavoro di gruppo per la costruzione di una lezione in autonomia.

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

Materia: MATEMATICA

Docente: MAZZA MARINELLA

Ore settimanali: 3

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento: *Bergamini Barozzi Trifone "ELEMENTI DI MATEMATICA A" ZANICHELLI*

Profilo della classe:

La classe è formata 19 alunni, tutti maschi. Alcuni studenti sono stranieri ma nessuno presenta difficoltà linguistiche di base. Si tratta di una classe eterogenea, sia per l'impegno profuso che per il comportamento. Alcuni studenti partecipano al dialogo educativo mostrando interesse durante le lezioni; altri invece appaiono meno motivati e seguono le lezioni in maniera discontinua. Diversi studenti presentano ancora difficoltà nel calcolo algebrico.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati :

Il programma previsto dal piano didattico annuale è stato leggermente modificato per favorire alcuni argomenti che si sono ritenuti più di interesse ed utilità per gli studenti.

Ripasso: Gli intervalli in \mathbb{R} ; le disequazioni di secondo grado; le disequazioni fratte. (I quad)

Limiti: Studio dei limiti delle funzioni algebriche intere e fratte; il teorema per lo studio agli estremi del dominio delle funzioni razionali fratte; asintoti orizzontali, verticali e possibili asintoti obliqui. (I quad)

Le funzioni: Le funzioni pari e dispari; le funzioni crescenti e decrescenti; funzioni con concavità rivolta verso l'alto e verso il basso. (I quad)

Le derivate: Definizione di derivata di una funzione e suo significato geometrico; le derivate fondamentali e regole di derivazione di funzioni algebriche razionali intere e fratte; la derivata di secondo ordine di una funzione. (II quad)

Studio di funzione*: Definizione e classificazione delle funzioni; ricerca del dominio; studio delle simmetrie; ricerca delle intersezione con gli assi cartesiani; studio del segno; ricerca degli eventuali asintoti; studio della crescita/decrecenza e ricerca di eventuali massimi e minimi; studio della concavità e ricerca degli eventuali punti di flesso; il grafico della funzione. (I/II quad)

*Analisi dal punto di vista grafico ed algebrico (algebrico ristretta alle sole funzioni algebriche razionali intere e fratte).

Calcolo combinatorio**: Le disposizioni; le permutazioni; le combinazioni. (II quad.)

**Cenni

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari*

Le conoscenze, la comprensione e l'applicazione dei contenuti appresi dagli allievi sono nel complesso sufficienti; gran parte degli alunni è in grado di sviluppare e applicare in maniera autonoma il pensiero matematico, dimostrando di aver acquisito un adeguato metodo di studio, una sufficiente proprietà di linguaggio e una discreta capacità di analisi e sintesi, mentre la restante parte presenta alcune fragilità.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica [Indicare il numero e le tipologie di prove effettuate nell'anno]**

Per l'assegnazione dei voti scritto-orale ci si è avvalsi di:

Verifiche scritte e verifiche orali (3 per quadrimestre per un totale di 6); i parametri a cui si è fatto riferimento nella valutazione sono: l'acquisizione di conoscenze, di competenze, di capacità di elaborazione e rielaborazione.

I criteri di valutazione relativi alle singole prove sono strutturati in termini di:

CONOSCENZE

Conoscere i nuclei concettuali fondanti

COMPETENZE

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo

Confrontare e analizzare.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Risolvere situazioni

ABILITA'

Organizzare con efficacia

Rilevare, documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici ed organizzativi dei problemi.

La valutazione del primo quadrimestre è una valutazione intermedia e come tale ha influito sul risultato finale unitamente all'impegno, alla progressione e ai risultati ottenuti.

Come esplicitato dal Piano triennale dell'Formativa dell'Istituto si evidenzia che "la valutazione è un processo ampio che tiene conto di diversi elementi, quali la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il livello di apprendimento, il progresso rispetto alla situazione iniziale, eventuali problemi personali" pertanto gli elementi che hanno concorso, sono molteplici:

- la partecipazione, intesa come attenzione, disponibilità a migliorare, curiosità, motivazione, interesse, capacità di iniziativa personale;
- l'impegno, che prevede la frequenza alle lezioni, la qualità e la quantità dello studio autonomo, la disponibilità all'approfondimento personale, la puntualità nel mantenere gli impegni;
- il metodo di studio, che implica la capacità di organizzare efficacemente le proprie conoscenze ed i propri percorsi di apprendimento;
- il livello di apprendimento, che tiene conto non solo delle conoscenze acquisite nelle singole discipline, ma anche della comprensione, della capacità di analisi, di sintesi e della rielaborazione personale;
- il progresso, inteso come cammino di crescita che lo studente è stato in grado di compiere rispetto ai livelli di partenza;
- i problemi personali, che tengono conto di difficoltà personali o di situazioni

particolari che possono incidere sullo studio e sul rendimento scolastico.

Per quanto riguarda la tabella di valutazione, si è fatto riferimento a quella presente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto e prevede l'attribuzione di voti dall'uno al dieci

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

Materia: Religione Cattolica

Docente: Maran Francesca

Ore settimanali: 1

Libro di testo: "Nuovo Religione e religioni" volume unico

Profilo della classe: la classe 5 A, composta da 19 studenti, solo un alunno si avvale dell'insegnamento di Religione cattolica, lo studente ha dimostrato un buon interesse per le problematiche svolte, con particolare riferimento ai problemi etici e attuali. Il comportamento è stato sempre corretto e la partecipazione al dialogo educativo buona ottenendo un profilo complessivamente ottimo.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

L'uomo e la morale. (6 lezioni)

Il vocabolario dell'etica.

I diversi tipi di morale.

I fondamenti della morale cristiana.

• Il rispetto della vita umana. (7 lezioni)

La vita è un valore.

La vita come progetto e vocazione.

La vita come dono.

Il suicidio, l'aborto, la bioetica, l'eutanasia, la pena di morte.

La morte e la vita nell'aldilà.

Morte e immortalità.

• Libertà e responsabilità. (7 lezioni)

La coscienza morale.

L'uomo davanti alla libertà.

La responsabilità della scelta.

Il decalogo.

Le beatitudini.

• Una società fondata sui valori cristiani. (7 lezioni)

La solidarietà e il volontariato.

Il lavoro.

La politica e il bene comune.

La salvaguardia dell'ambiente.

Un'economia globale.

La paura della diversità.

La pace e la guerra.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari* mediamente molto buono.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**:

non sono previste verifiche, la valutazione è basata sulla partecipazione e l'interesse dimostrati attraverso i seguenti rilevatori: interventi dal posto e discussione collettiva.

d- Atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato

In corso d'anno non sono state previste altre prove o iniziative in preparazione salvo le due simulazioni previste dal MIUR di cui al successivo allegato e.

e- Simulazioni ministeriali

PRIMA SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Mercè, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare

nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Mercè. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰, intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

"Bii! Biii! Biiii!"¹²

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di

⁴ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ in collo: in braccio.

⁶ incolume: non ferito.

⁷ accosto: accanto.

⁸ pulverulenta: piena di polvere.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹² Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Ueseppe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Ueseppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata **massima** della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

divelte: strappate via.

ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

il casamento: il palazzo, il caseggiato.

Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Ueseppe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹³. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁴. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁵.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁶; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁷.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.

¹³ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁴ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁵ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M.Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁶ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

¹⁷ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908 - 1987) e Marc Bloch (1886 - 1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesistenti alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio Cassese, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neurali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata

all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il "*melting pot*", è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale "*melting pot*" su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati "tecnologici" raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla

competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, "La scienza e l'uomo", inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che "l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione" e che "l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività"? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, Il, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

SECONDA SIMULAZIONE PRIMA PROVA

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹⁸ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide¹⁹ ali dell'aria
ora son io
l'agave²⁰ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

¹⁸ *rabido*: rapido

¹⁹ *alide*: aride

²⁰ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono²¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

²¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi²². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente²³. Una smania mala²⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi²⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*²⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello.

Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.

²² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

²³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

²⁴ *smânia mala*: malvagia irrequietezza.

²⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

²⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo

che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto

del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di pubblicità personalizzata?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in

modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz²⁷, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"²⁸ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace

²⁷ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²⁸ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA SIMULAZIONE di SECONDA PROVA

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPMM – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

Tema di: TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE
DEI MEZZI DI TRASPORTO

LA GESTIONE DELL'AVVIAMENTO E DELLA RICARICA NEI MEZZI DI TRASPORTO DOTATI DI SISTEMI START&STOP

I nuovi sistemi di blocco e riavvio del motore sono ormai una consuetudine delle vetture di oggi. Anche le piccole city car possono spesso contare su questo recente sistema di risparmio del combustibile. Le prime perplessità sulla tecnologia, nota anche come Start&Stop, già in uso da qualche anno, hanno riguardato le batterie e la loro durata sul lungo periodo. Poi l'attenzione si è spostata sui motorini di avviamento che, in presenza di questo genere di tecnologia, si sono trovati a dover soddisfare condizioni di esercizio completamente differenti, come l'aumento notevole dei cicli di accensione. I costruttori hanno, però, spiegato che le nuove unità di avviamento sono state ampiamente testate. Come per tutte le novità, da una iniziale diffidenza, passato un certo tempo, i clienti considerano la tecnologia acquisita sotto ogni aspetto. Ma questa tecnologia quale effetto ha sui motori, riavviati e spenti un numero considerevole di volte, e sull'impatto ambientale?

In seguito all'accensione nel quadro strumenti della spia qui riportata un cliente porta in un centro di manutenzione il suo mezzo provvisto di un sistema di avviamento Start&Stop e della gestione del circuito di ricarica a controllo elettronico.

Con riferimento ad un mezzo di trasporto a sua scelta, il candidato, dopo aver con attenzione analizzato la traccia del tema proposto, scriva una relazione seguendo le indicazioni sotto riportate.

- a. descrivere in modo generale il sistema evidenziando le motivazioni che hanno portato alla sua realizzazione e diffusione, in particolare i vantaggi e gli svantaggi che l'implementazione sul mezzo ha comportato;
- b. eseguire due schemi a blocchi, uno relativo ad un sistema di ricarica standard ed uno di un sistema di ricarica a controllo elettronico con Start&Stop, con relativo schema elettrico, completandolo con una legenda o didascalia dei componenti;
- c. descrivere il funzionamento complessivo e la funzione dei due sistemi specificati al punto b, mettendo in evidenza le interazioni tra il sistema di ricarica e di avviamento. Specificare, in particolare, quali tipi di batterie sono utilizzate nei due sistemi evidenziando per entrambi le tecnologie costruttive;

- d. descrivere quali cause e quali componenti possono essere responsabili dell'avaria lamentata dal cliente che ha causato l'accensione della spia;
- e. pianificare i controlli da effettuare sul mezzo per individuare i possibili difetti e le azioni per il ripristino della funzionalità. Inoltre specificare e motivare, per ogni operazione, le attrezzature e gli strumenti diagnostici utilizzati, anche facendo riferimento alla propria esperienza formativa in contesti operativi;
- f. indicare le misure di sicurezza adottate, i DPI da utilizzare nell'eseguire gli interventi di manutenzione sui componenti del sistema in avaria e le procedure per lo smaltimento delle parti eventualmente sostituite;
- g. elencare, rispettando l'ordine cronologico, la documentazione tecnica da compilare dall'arrivo del mezzo nel centro manutenzione fino alla sua riconsegna al cliente.

SECONDA SIMULAZIONE di SECONDA PROVA

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPMM – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

Tema di: TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE
DEI MEZZI DI TRASPORTO

IL THERMO MANAGEMENT

(GESTIONE TERMICA DEL MEZZO DI TRASPORTO)

Composizione ed evoluzione per soddisfare le emissioni inquinanti nei motori EURO 6

Considerazioni ambientali ed energetiche stanno cambiando le prospettive nella progettazione dei sistemi di controllo della temperatura del motore e dell'abitacolo. La progettazione di sistemi di thermo management ha un ruolo chiave nella definizione delle prestazioni del propulsore, dei suoi limiti operativi e del comfort del veicolo. Ulteriori miglioramenti rispetto alla situazione attuale si possono ottenere attraverso un controllo più accurato delle necessità termiche di bordo. Molte, infatti, sono le opportunità che possono essere colte tramite un più intelligente controllo del sistema: ridurre il periodo di warm-up motore, limitando le emissioni; ottimizzare la temperatura del lubrificante, aumentando l'efficienza meccanica; aumentare più rapidamente la temperatura del motore, migliorare la qualità del condizionamento dell'abitacolo, Per raggiungere questi obiettivi, un tradizionale termostato non è più sufficiente: è necessario introdurre ulteriori variabili di attuazione da controllare per via elettronica. Talvolta sono proposti sistemi molto innovativi e dal forte appeal, certamente superiori dal punto di vista del controllo termico, ma purtroppo non sempre applicabili nella produzione di serie, in quanto troppo costosi. Le specifiche tecniche per il sistema di thermo management possono essere divise in tre gruppi: le parti metalliche, il refrigerante e il comfort interno. I primi due aspetti fanno riferimento alle prestazioni tradizionalmente attese (potenza, coppia, consumo di combustibile, emissioni,...), mentre il terzo è strettamente connesso al comfort del veicolo.

In seguito all'accensione nel quadro strumenti della spia evidenziata un cliente porta in una officina il suo mezzo per le necessarie verifiche.

Con riferimento ad un mezzo di trasporto a sua scelta, il candidato, dopo aver analizzato con attenzione la traccia del tema proposto, lo svolga seguendo le indicazioni sotto riportate.

- a. descrivere in modo generale il funzionamento del sistema di raffreddamento / riscaldamento evidenziandone la funzione e, dopo averne disegnato uno schema a blocchi con relativa legenda, descrivere dettagliatamente la funzione dei singoli componenti;
- b. descrivere, anche con l'ausilio di schemi grafici, la composizione dei moderni sistemi di thermo management adottati sui mezzi di trasporto per la riduzione delle emissioni inquinanti nel rispetto della normativa EURO6. Specificare inoltre le motivazioni per cui i costruttori hanno adottato tale soluzione tecnologica;
- c. scrivere l'ipotetico dialogo (domande e risposte) intavolato con il cliente per capire meglio il problema;
- d. descrivere quali componenti in avaria possono aver provocato sul mezzo l'accensione della spia indicata, pianificare i controlli da effettuare sul mezzo per individuare i possibili difetti e le azioni per il ripristino della funzionalità. Inoltre specificare e motivare, per ogni operazione indicata, le attrezzature e gli strumenti diagnostici utilizzati, anche facendo riferimento alle proprie eventuali esperienze in contesti operativi;
- e. descrivere quali sono i controlli da eseguire sul sistema di thermo management durante le attività di manutenzione ordinaria utili a mantenere il sistema in efficienza e prevenire quindi possibili rotture, specificando anche le caratteristiche dei fluidi utilizzati;
- f. descrivere le strategie di recovery più comuni adottate dalle case costruttrici dei mezzi di trasporto in caso di guasto al sistema di thermo management e le motivazioni che hanno portato alla scelta di tali soluzioni;
- g. indicare le misure di sicurezza adottate, i DPI da utilizzare nell'eseguire gli interventi di manutenzione sul sistema in avaria e le procedure per lo smaltimento dei componenti eventualmente sostituiti;
- h. elencare la documentazione tecnica da compilare dall'arrivo del mezzo nel centro manutenzione fino alla sua riconsegna al cliente.

f- Simulazione seconde parti delle seconde prove per il professionale

PRIMA PROVA seconda parte:

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPMM – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

Tema di: TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE
DEI MEZZI DI TRASPORTO

SECONDA PARTE

Si deve regolare il gioco valvole di un motore per il kilometraggio raggiunto. Il motore in questione è fornito di un sistema di attuazione delle valvole a bilancieri.

- A) Descrivere l'operazione di regolazione delle valvole, quali attrezzi devono essere utilizzati e da quale fonte si ottengono le informazioni per i valori di regolazione.
- B) Se risulta presente il controllo del gioco idraulico delle valvole come ci si deve comportare?
- C) Sapresti descrivere quali effetti provoca una scorretta regolazione delle valvole in un motore?
- D) In caso di valvole con sistema a bicchierino e piattello, spiegare come si deve intervenire. Inoltre, considerati i dati nelle seguenti tabelle relativi ad un motore FIRE 999 cc, calcoli lo spessore del piattello per ripristinare il gioco prescritto e completi le tabelle con i valori mancanti:

Valvole di aspirazione				
Cilindro	Gioco rilevato	Spessore iniziale piattello	Gioco prescritto	Spessore definitivo piattello
1	0,50 mm	3,5 mm	0,3 ^{±0,05} mm	
2	0,40 mm	3,4 mm	0,3 ^{±0,05} mm	
3	0,40 mm	3,5 mm	0,3 ^{±0,05} mm	
4	0,50 mm	3,4 mm	0,3 ^{±0,05} mm	

Valvole di aspirazione

Cilindro	Gioco rilevato	Spessore iniziale piattello	Gioco prescritto	Spessore definitivo piattello
1	0,50 mm	4,0 mm	0,4 ^{±0,05} mm	
2	0,25 mm	2,0 mm	0,4 ^{±0,05} mm	
3	0,20 mm	3,0 mm	0,4 ^{±0,05} mm	
4	0,50 mm	3,4 mm	0,4 ^{±0,05} mm	

Durata massima della prova – seconda parte 2 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

SECONDA PROVA seconda parte:

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPMM – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO

Tema di: TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE
DEI MEZZI DI TRASPORTO

SECONDA PARTE

In relazione alla gestione termica del mezzo di trasporto (Thermo management)

Dopo avere analizzato il problema del power train

Si deve risolvere un problema di malfunzionamento del climatizzatore dell'abitacolo. Dopo aver schematizzato un impianto di climatizzazione per auto con tutti i componenti ed avere specificato le differenze con un semplice condizionatore per auto, si proceda ad analizzare quali possono essere i guasti o i problemi di malfunzionamento e su quali parti intervenire per una diagnosi in officina.

Quali soluzioni si possono adottare per la risoluzione dei problemi e per la gestione corretta dell'impianto.

Descrivere i fluidi refrigeranti utilizzati attualmente e le procedure corrette di smaltimento degli stessi in caso di rottamazione dell'auto.

Durata massima della prova – seconda parte 2 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

g- Ulteriori simulazioni (in aggiunta a quelle ministeriali)

Rispetto alle previste simulazioni ministeriali non sono state effettuate ulteriori simulazioni di prove scritte. Si prevede un'eventuale simulazione del colloquio per gli alunni che ne faranno richiesta.

Firme docenti del consiglio di classe:

COGNOME E NOME	FIRMA
Parmeggiani Michele	
Curigliano Lorenzo	
Cecchi Enzo	
Lavezzi Enrico	
D'Angelo Stanislao	
Masieri Luciano	
Mazza Marinella	
Rimondi Riccardo	
Giarratana Carmen Ada	
Maran Francesca	
Giambanco Adriana	
Russo Paola	
Lunghi Mara	

Firma dei rappresentanti degli studenti

COGNOME E NOME	FIRMA
Perelli Edoardo	
Pleqi Nikolla	